

*(I lavori iniziano alle ore 9.38 con l'esame del punto all'o.d.g.,
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione indifferibile e urgente n. 371 presentata da Avetta, inerente a *"Linee guida per le riaperture degli asili nido in Piemonte e adeguamento agli standard delle altre Regioni"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 371, presentata dal Consigliere Avetta.

Ricordo che per le interrogazioni indifferibili e urgenti è prevista l'illustrazione da parte dell'interpellante per due minuti, e la risposta da parte dell'Assessore per tre minuti. Non è prevista replica da parte dell'interrogante.

La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

Buongiorno a lei, buongiorno ai colleghi e buongiorno all'Assessore.

Quest'interrogazione riguarda un tema che riteniamo di grande importanza, oltre che di grande attualità: mi riferisco al tema degli asili nido e, quindi, all'offerta educativa anche in quella fascia di età importante dal punto di vista educativo, ma certamente anche dal punto di vista del presidio del *welfare* familiare. Perché è evidente che, banalmente, i posti in asilo nido consentono ai genitori che non hanno altre modalità di gestione dei bambini piccoli, di continuare a lavorare, per esempio.

Sotto questo profilo, la Regione Piemonte risulta avere 25 posti ogni 100 bambini, quindi tra le Regioni del Nord è tra quelle che segnalano un dato non particolarmente positivo.

L'interrogazione, che s'inserisce nell'emergenza COVID, pone, infatti, due domande: la prima riguarda le linee guida che la Regione dovrebbe adottare sugli asili nido per quanto riguarda le aperture degli asili nido; la seconda domanda, invece, riguarda più una politica di prospettiva per adeguare l'offerta quantomeno a quella delle altre Regioni del Nord Italia, quindi a un'offerta più significativa che risponda a quell'esigenza di *welfare* familiare che credo - anzi, ne sono certo - anche l'Assessore condivide.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Alberto Avetta per l'interrogazione.

Per conto della Giunta, si è resa disponibile alla risposta l'Assessore Elena Chiorino.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per tre minuti.

CHIORINO Elena, *Assessore all'istruzione*

XI LEGISLATURA - RESOCONTI CONSILIARI - SEDUTA N. 100 DEL 13/10/2020

Grazie, Presidente, e grazie, Consigliere Avetta per quest'interrogazione, che dà anche modo, com'è importante che sia, di illustrare quelle che sono quantomeno le linee guida rispetto a quello che il Consigliere ha appena definito il "welfare familiare".

Per rispondere più tecnicamente alla prima delle due domande, sappiamo che gli asili nido sono stati riaperti in Piemonte il 31 agosto, in seguito al decreto del Presidente Cirio del 27 agosto; data che era già stata preannunciata anche con una nota da parte della sottoscritta ai vari Comuni, in modo che potessero essere il più pronti possibile.

Non ci sono linee guida regionali in realtà, perché in Conferenza unificata Stato-Regioni si è definito di condividere e approvare le linee guida nazionali. Di conseguenza, sono queste quelle che sono state recepite.

Posso ulteriormente specificare che, a livello interregionale, è prevalso l'obiettivo di riaprire in sicurezza, quindi con l'osservanza dei parametri ordinari, anche nei termini del rapporto educatore-bambino, proprio per non gravare ulteriormente anche sui servizi educativi già pesantemente colpiti dal *lockdown* e ritenendo comunque che ci fosse adeguata sicurezza anche in questi parametri, ovviamente.

Per quanto riguarda la situazione e la volontà di migliorare i servizi, non penso che sia soltanto - anche se è importante, il mio "soltanto" non è per sminuire, ma per dire che ci sono diversi aspetti - una questione di welfare familiare rispetto alle attuali famiglie, ma che ci sia una questione che diventa ben più ampia, che è quella del grande dramma italiano della nostra natalità.

Se vogliamo pensare di poter lavorare e investire la tendenza, dobbiamo farlo partendo da quelli che possono essere i servizi per le nuove coppie che hanno voglia di mettere al mondo un figlio e che sono preoccupate dal farlo perché ci sono delle difficoltà (lo sappiamo tutti). Oggi come oggi una copia, soprattutto giovane, tendenzialmente ha bisogno di vedere entrambi al lavoro. Sappiamo bene che, a un certo punto, se si decide di mettere al mondo un figlio, le donne spesso sono costrette a rivedere anche le eventuali - più che legittime - ambizioni lavorative: perché magari la retta dell'asilo alla fine costa quanto lo stipendio; o perché se non si ha il grande - enorme - ammortizzatore sociale di questa nazione, che sono i nonni vicini, magari non basta soltanto l'asilo, che termina tendenzialmente tra le ore 16 e le ore 17, ma si ha ancora bisogno di una babysitter a supporto. Perché se si lavora in un ufficio, tendenzialmente prima delle 18 non si è finito di lavorare e magari si è a casa, se va bene, alle 18.30, con un'ora e 30 minuti di buco. In questo lasso di tempo, in qualche modo, il bambino dev'essere gestito con un ulteriore costo.

Non voglio e non posso essere troppo lunga su questo, ma partendo addirittura da quel presupposto si sta lavorando perché ci possa essere un servizio dedicato davvero alla famiglia, sia per quella che c'è già, sia per quella che noi auspichiamo ci sia un domani, con un incremento della natalità, con tutte le risorse a disposizione che in questo momento - lo sapete anche voi - sono, ahimè, poche, ma per iniziare a lanciare dei segnali, che auspico possano diventare, effettivamente, aiuti concreti anche tramite la nuova programmazione.

Si lavora in termini di riduzione delle tariffe - quindi supporto economico per la riduzione delle tariffe, eventualmente - o, dall'altra parte, per un ampliamento dell'orario del servizio educativo. Questo, tra l'altro, diventa un ulteriore supporto anche all'occupazione femminile, perché se si amplia l'orario dell'asilo nido, dando dei soldi e dicendo di tenerlo aperto per più ore, evidentemente ci sarà bisogno di alcune figure educative in più. E sappiamo bene che gli educatori, soprattutto negli asili nido, sono donne. Pertanto c'è, da un lato, maggior possibilità di occupazione e, dall'altro, la donna che lavora riesce magari a poter lasciare in asilo il bambino effettivamente fino alle ore 18 quando serve a parità di tariffe.

Questo è l'obiettivo cui si vuole arrivare. Non ci arriveremo quest'anno, perché non ne abbiamo la forza economica, però la proiezione verso la quale vogliamo tendere man mano che abbiamo risorse economiche a disposizione è questa.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Chiorino per la risposta.

Nel ringraziare il Presidente Allasia per la delega, dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

Alle ore 10.00 il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale.

(Alle ore 9.47 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.02)